Storie di cambiamento

La mia malattia, capitatami addosso all'improvviso, del tutto inaspettatamente – proprio quando indaffarata nella mia vita e presa da mille emergenze, mi reputavo quasi immortale o quanto meno mi proiettavo a venti o trent'anni di distanza e facevo tanti progetti – mi ha costretta a prendermi una pausa, un respiro e pensare finalmente anche a me e non sentirmi in colpa se dedicavo un po' del mio tempo, delle mie energie, delle mie possibilità, a fare quello che mi piace e mi interessa, oltre che al lavoro, alla casa e ai figli. In questo senso questo cambiamento si è rivelato positivo ed importante, perché per troppo tempo mi ero considerata marginale, io e le mie esigenze, sempre costretta a venire dopo tutto il resto. E troppo a lungo avevo cercato di ignorare le mie emozioni e i miei sentimenti, senza concedermi neppure di rendermi conto di quello che provavo.

Oggi cerco proprio di far questo, di ricordarmi che esisto anche io, e che sono anche io una mia priorità fra le mille altre. Credo che per molte donne, per molte di noi, questo sia vero. Prese fra famiglia, figli, lavoro, partner, troppo spesso ci mettiamo in secondo piano, sempre sentendoci obbligate ad esserci per tutti gli altri, ad occuparci di tutto e di tutti e mai di noi. Quello che mi è successo – e che mai avrei potuto immaginare – mi ha costretta a rendermi conto che neanche io posso essere sempre forte, che la nostra vita fugge via mentre noi neanche ce ne accorgiamo prese da mille incombenze.

Perciò è importante, soprattutto per noi donne, cercare di godere dei momenti belli, cercare di prenderci del tempo per semplicemente vivere.

Laura